



Nuovo Progetto Formativo
Discepoli-Missionari

Dimensione associativa : scheda n.10

L'impegno politico. Cura della dimensione politica cristiana

AMBITO

Dimensione associativa

Il Cristiano, vivendo la dimensione comunitaria ed associativa e sperimentando il messaggio biblico evangelico, riconosce la propria dignità, quella del prossimo e la comune appartenenza nel popolo. Ciò vale in particolar modo per l'aderente di Azione Cattolica che, chiamato all'impegno attivo e corresponsabile, si sente umile protagonista nella propria missione in associazione, ma anche nella Chiesa e nel mondo.

Essere *interessati e responsabili* alla "cosa pubblica", ai beni comuni condivisi e alla loro gestione (in primis, l'ambiente naturale del nostro pianeta Terra), quindi alla politica e all'esercizio consapevole della cittadinanza, finalizzato ad una convivenza pacifica fra fratelli, è una dimensione cristiana che possiamo coltivare e promuovere anche in Azione Cattolica.

TITOLO

***Liberi e forti:
interesse alla dimensione politica
e cittadinanza attiva***

SOTTOTITOLO

Scegliere e realizzare il Bene Comune: contribuire, nella libertà e nella responsabilità, alla costruzione di un mondo più giusto, che valorizzi ogni persona e che assicuri il bene collettivo, traducendo in scelte e azioni concrete il comandamento dell'amicizia e della fraternità.

FASCIA D'ETÀ

Educatori con esperienza, dai 19 anni in su (studenti universitari)

OBIETTIVO GENERALE

Gli educatori realizzano che, in quanto persone, cristiani e cittadini, possono attivarsi per il bene di una collettività e di un territorio e contribuirvi attraverso il confronto con gli altri, la mediazione tra interessi diversi, la progettualità condivisa e grazie all'esercizio della dimensione politica.

RIASSUNTO/PANORAMICA

La scheda si propone come una prosecuzione delle riflessioni avviate utilizzando la scheda sull'impegno sociale, che costituisce una base per un discorso più ampio. La scheda è articolata in due

fasi: la prima è dedicata soprattutto alla riflessione e al confronto sulla base di alcune provocazioni (documenti, piste di confronto, testimonianze); la seconda propone una rilettura della propria esperienza personale, a partire dai principi del Vangelo e della Costituzione. Poiché la scheda prevede momenti di riflessione personale e di incontro, proiezioni di film e altro, è particolarmente indicata per programmare una mezza giornata, un weekend o una serie di serate.

LA NOSTRA ESPERIENZA (facoltativo)

La consapevolezza di essere persone che hanno la propria dignità, sentono emozioni, pensano, vivono in uno determinato spazio e in un determinato tempo, insieme ad altri, ci porta ad acquisire un senso di responsabilità nella relazione con il creato che ci circonda, con i fratelli e le sorelle, verso l'eredità del passato e, nello stesso tempo, verso le nuove generazioni.

Sentirsi "degnò" è un'esperienza cristiana di amore profondo: il riconoscersi tutti figli e fratelli.

Ritroviamo questi concetti chiave (dignità, libertà, responsabilità) espressi anche nella nostra Costituzione Italiana, nei principi fondanti dell'Unione Europea e nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

CREATA DA

Massimo Libero, grazie in particolare alle riflessioni svolte durante la FISP e nel gruppo di lavoro guidacampo AC 18 enni

INCONTRO

OBIETTIVO SPECIFICO

I giovani, o gli adulti, o gli educatori si confrontano sul loro modo di porsi di fronte alla politica mediante la riflessione personale e la discussione costruttiva su temi di attualità a partire dai principi valoriali consegnati dal Vangelo, dalla Dottrina Sociale della Chiesa e dalla Costituzione Italiana. Ciascun educatore rileva che scelte e comportamenti possono assumere un significato politico e incidere in qualche modo nella realtà in cui viviamo. Riscopre, inoltre che la politica per un cittadino è, prima di tutto, stile di cittadinanza attiva, partecipazione, confronto e mediazione, elaborazione di idee e di progetti, per realizzare il bene comune. L'informazione, l'interessamento, la discussione costruttiva e la scelta di comportamenti concreti e responsabili nella vita quotidiana sono, per il cristiano, elementi indispensabili per vivere in modo più consapevole la propria dimensione sociale e politica nel mondo, sulle orme del Risorto.

Spazio educatore

1. L'Uomo, nel mondo globalizzato attuale, non può riconoscersi individualista. E' necessariamente legato al prossimo. Il Cristiano, in quanto Figlio, chiama così il suo prossimo "fratello": tale sensibilità lo porta a comprendere e vivere anche la dimensione di vita (pastorale) sociale e politica, del lavoro, del creato, della giustizia e della pace.
2. In particolare, l'aderente di Azione Cattolica non "sfugge" alla missione educativa nel mondo, ma crescendo, formandosi, giovane ed adulto, cerca di interessarsi e contribuire con responsabilità anche all'esercizio della dimensione civica: riconoscere e esercitare diritti civili, coltivare una visione ambientale e stili di vita sostenibili, accrescere la propria coscienza personale ed una *coscienza sociale*, vivere la storia, le relazioni e il territorio, entrare in relazione con la propria comunità (non solo cristiana), quindi con il prossimo e con il mondo intero. La missione è chiara: scegliere il bene ed agire secondo il comandamento dell'amore.
3. La realizzazione vocazionale del Giovane e dell'Adulto è fortemente intrecciata con la vocazione del territorio e la vocazione sociale (di una comunità o di un popolo): la possibilità di

realizzarsi nella propria vita affettiva (in coppia, in famiglia, tramite politiche abitative), la possibilità di godere di assistenza sanitaria e vivere in ambienti salutarissimi (cura del creato e di ambienti di lavoro sicuri e salubri), l'accessibilità alla conoscenza culturale e alla preparazione professionale (diritto allo studio), possibilità di realizzarsi nel lavoro, attraverso la buona e giusta gestione dei beni affidati (economia): l'impegno in questi ambiti è "regolato" dalla politica, la "gestione della polis" del territorio e della comunità, che consiste nel tracciare la via, le direttive, i programmi per l'edificazione di un mondo vivibile per tutti. Allora la politica è "regola", strumento condiviso e fraterno per potermi realizzare, per poter convivere con gli altri, per poter custodire e gestire la Creazione: è spirito insito nella mia natura umana, corporea e spirituale. Questa cura della dimensione politica è equilibrio tra esigenze diverse affinché il fratello più bisognoso possa avere le stesse mie possibilità di realizzarsi, di essere libero, di poter amare, di poter curare e potersi curare.

4. Il Giovane o l'Adulto è aiutato nel comprendere la distinzione fra "politica", intesa come coltivare interesse, conoscenza, partecipazione democratica e uno *stile* di cittadinanza attiva, ed "impegno politico", inteso come *scelta di vita responsabile* nella gestione della cosa pubblica, nell'esercizio dei diritti e doveri, quindi di una vera e propria professione (lavorativa) che concerne anche preparazione e discernimento.
5. Scopo della presente scheda non è realizzare un percorso che possa portare il partecipante ad un impegno politico, ma contribuire nel prendere coscienza della dimensione politica e sociale del territorio, paese, quartiere di città nel quale vive, suscitare curiosità nella lettura degli avvenimenti che ci circondano (storia passata e contemporanea), quindi provare ad elaborare spirito critico nel rispetto dell'informazione che ci attornia, interessarsi e poter dire la propria opinione rispetto le scelte effettuate dai nostri amministratori, per *formare* una coscienza personale e sociale. In particolare verso la gestione politica del territorio e delle scelte comunitarie ove viviamo.

I riferimenti validi, gli aiuti validi, per costruire un approccio buono al percorso, gli strumenti di lettura della "polis" possono essere: i principi della Dottrina Sociale della Chiesa, la valorizzazione della Storia (intesa sia come disciplina scolastica sia come ascolto dell'anziano), l'ascolto della dimensione globale ovvero di quella dimensione missionaria che contraddistingue la Chiesa (per capire culture e meccanismi economici internazionali),

Tra politica, impegno sociale e costruzione del bene comune, per il cattolico italiano la testimonianza, la conoscenza del pensiero e delle azioni di alcune figure incisive nella nostra storia può essere più diretta (don Sturzo, don Milani, Giorgio La Pira, Alcide De Gasperi, Vittorio Bachelet, Tonino Bello, Adriano Olivetti, Enrico Mattei...e più vicini al nostro territorio diocesano Tina Anselmi, Vinicio Dalla Vecchia, don Giovanni Nervo, Sebastiano Schiavon, il caro Damiano Caravello, etc...)

6. Lo stile è quello del *dialogo* per contribuire ad una visione contaminata di valori cristiani, fraterni e di pace, di scelte coraggiose, di partecipazione libera e coerente che possa contribuire alla creazione della nostra "Gerusalemme" del Bene Comune qui ora e su questa Terra - la città dell'Uomo (rif.La Pira).

CONCRETAMENTE

Alcuni spunti per attività e riflessioni

Attività di lancio

Il moderatore che guida l'incontro propone ai partecipanti:

- l'ascolto di una frase, una riflessione scritta o video di qualche figura storicamente incisiva, oppure l'ascolto di una canzone o la visione di un film (vedi la "cassetta degli attrezzi"), invitando i partecipanti a leggerlo ed a interrogarsi su "quale messaggio colgo per me in questa considerazione/testimonianza?"
- "Capsula del tempo": si invitano gli educatori a scrivere insieme un cartellone/manifesto, riportando alcune idee per un futuro migliore per la propria comunità o il proprio territorio o la nostra nazione (magari riguardo a un determinato tema o settore). Le domande che guidano questa attività possono essere: come vedi il futuro del tuo territorio, oppure della scuola, del mondo del lavoro o della sfera dell'economia in Italia fra 20 anni? Come vedi il futuro dell'Europa? Come vedi il futuro della Chiesa Italiana? Come pensi si potrà evolvere il continente Africano o quello Latinoamericano fra un decennio?
- "Carta canta partecipazione costituzione": gli educatori simulano una riunione di un consiglio comunale (con i relativi consiglieri di maggioranza e di minoranza) o di una giunta comunale. Alcuni fanno parte di una commissione (gruppo di lavoro), altri prendono in carico un assessorato, mentre uno di essi svolge la funzione del sindaco. Il moderatore assegna loro l'ordine del giorno della seduta, un elenco di problemi *concreti* da risolvere (strada da rifare, parchi da realizzare, concessioni edilizie per grandi fabbricati da rilasciare, slot-machine da regolamentare, scuole pubbliche e paritarie-scuole materne parrocchiali da supportare con finanziamenti, manifestazioni culturali da promuovere, ecc.), indicando il costo per ciascuno di essi; il budget complessivo, però, è inferiore alla somma necessaria per realizzare tutti gli interventi all'ordine del giorno. Si lascia poi un po' di tempo ai partecipanti affinché ciascuno pensi al problema che riguarda il suo settore e alle possibili soluzioni; il sindaco considera ognuno dei problemi presentati. Quindi si discute tutti assieme su cosa fare e in base a quale priorità: naturalmente ci saranno dissensi perché, dato il budget limitato, non si può fare tutto quello che è necessario.
- Proporre un incontro o un piccolo percorso con alcuni referenti dell'Associazione Libera

Nota: le attività "Capsula del tempo" e "Carta canta" sono state riprese dalle SchedeEffe.

Secondo step:

Il moderatore che guida il gruppo invita i partecipanti ad un momento di riflessione personale e di condivisione delle attività/emozioni provate, a partire da alcune domande:

- Dopo l'ascolto/lettura/visione di un documento (testo, canzone, film): Cos'è la politica? È una risorsa per costruire una società più giusta, che assicuri a tutti rispetto e opportunità? Come mi pongo io verso la politica? Quando una scelta o un comportamento assume un significato politico? Mi interessa alle dinamiche sociali e politiche in un'ottica di azione che si volge al bene comune a partire dal messaggio evangelico?
- Dopo il momento di confronto ("Capsula del tempo" o "Carta canta"): quali difficoltà ho provato nell'affrontare l'attività? Partecipando all'attività mi sono preoccupato degli altri oppure ho pensato principalmente a me? Qual è stato il mio stile nel gruppo? Ho cercato di imporre la mia visione oppure mi sono posto anche in ascolto dell'altro? Ho cercato di comprendere e dialogare con i miei compagni di lavoro? Abbiamo trovato possibili punti di accordo e di convergenza?
- Dopo l'incontro con alcuni referenti dell'associazione di cui sopra: ho mai sentito parlare di questa realtà? Ho scoperto qualcosa di nuovo riguardo a temi e problemi di cui l'associazione si occupa? Cosa farei se dovessi affrontare determinate situazioni? Che ruolo potrebbero giocare gli amministratori di un territorio o i decisori politici su tali questioni?
- Per tutti: finalità, scelte e progetti di carattere politico possono essere ispirati da valori etici o spesso sono condizionati solo da interessi particolari (economici o di altro tipo)? Il

comandamento evangelico della carità può tradursi nelle scelte politiche concrete di una comunità, in una progettualità capace di non guardare solo ai profitti immediati?

Terzo step:

Due o tre lettori incaricati leggono ad alta voce alcuni testi appositamente preparati: un brano del Vangelo (Mt 5,1-12; Mt 22,15-20; Lc 11,42-46 o altri); un passo tratto dal Compendio della dottrina sociale della Chiesa, inerenti al tema del Bene Comune (vedi "Cassetta degli attrezzi"); uno o due articoli della Costituzione Italiana relativi alla dignità della persona e allo sviluppo della società. In particolare si consiglia una scelta tra articoli fondamentali (1-13), quelli riguardanti i rapporti economici (35-47) oppure i rapporti socio-politici (48-54). Il passo della Dottrina Sociale della Chiesa può essere introdotto citando o richiamando il Vangelo, oppure è possibile commentare o "attualizzare" il Vangelo, servendosi dei principi della Dottrina Sociale.

Il moderatore che guida l'incontro propone ai partecipanti un cartellone suddiviso in due colonne riservate rispettivamente ai "diritti" e ai "doveri". Individua insieme al gruppo alcuni ambiti della vita sociale (scuola, lavoro, ambiente, poveri, welfare,...), quelli che interessano e coinvolgono di più la maggior parte degli educatori. In base ai documenti esaminati, per ogni ambito vengono individuati diritti e doveri di ogni persona, in quanto cristiano e cittadino.

Il moderatore apre un momento di confronto, ponendo a ciascun partecipante alcune domande: io mi ritrovo come cittadino e cristiano in questo complesso di diritti e di doveri? A cosa servono i diritti e i doveri? Mi accorgo che il mio dovere corrisponde al diritto dell'altro? In base alla mia esperienza, diritti e doveri trovano applicazione concreta nella realtà o, certe volte no? Quali sono le conseguenze? Talvolta, osserva il moderatore, non basta fare il proprio dovere: bisogna individuare soluzioni per nuovi problemi o nuove emergenze. A chi spetta l'iniziativa?

Quarto step

Il moderatore suddivide i partecipanti in piccoli gruppi di lavoro e assegna a ciascuno di essi un problema concreto riscontrato nel contesto locale in cui gli educatori vivono (ad es. l'organizzazione del trasporto pubblico, la gestione del denaro pubblico, il degrado ambientale, la povertà...), insieme a una consegna: individuare la cause, i soggetti coinvolti, le responsabilità in gioco e ideare una o più soluzioni.

Al termine dei lavori di gruppo ciascun partecipante riflette per pochi minuti, da solo su alcuni aspetti "comportamentali" osservabili nel suo team di lavoro:

- Le soluzioni individuate tengono presenti il più possibile le esigenze di tutti? Quale atteggiamento ha prevalso? Abbiamo incontrato difficoltà nel definire e concordare possibili rimedi?
- Ci sono situazioni nella nostra vita quotidiana in cui ci troviamo a confrontarci allo stesso modo?
- È cambiato qualcosa nel mio modo di pensare durante il confronto?

Infine ci si ritrova tutti insieme. Un referente, individuato per ciascun gruppo, illustra il problema affrontato e le possibili soluzioni individuate. Quindi il moderatore prende la parola e consegna alcune domande ai partecipanti per un dibattito:

- Qual è il ruolo delle amministrazioni nella risoluzione dei problemi comuni? Come possono cittadini, associazioni, comitati... incidere su scelte e azioni politiche poste in essere da amministratori o responsabili? Conoscete il termine di class-action? Siete a conoscenza di alcune proposte di leggi che normalmente vengono depositate presso la nostra municipalità?
- La nostra comunità cristiana (parrocchia, gruppi parrocchiali, vicariato, Azione Cattolica, etc..) riflette e si confronta su tematiche di impatto sociale che interessano la vita del quartiere o del territorio? In che ambiti può agire? Che scelte concrete opera? Ad es. se la mia comunità parrocchiale gestisce un centro sportivo o una scuola materna, c'è un dialogo con l'amministrazione politica volto alla buona gestione delle risorse territoriali? Altro es. pensando alla carità verso i poveri, in parrocchia è presente un dialogo e un confronto nella gestione comune di beni e delle raccolte caritatevoli? Altro es: c'è una reale presa di coscienza sul tema

ambientale ed ecologico, inteso come cura del territorio oppure la mia comunità è rivolta solo alla cura delle persone? Forse la comunità stessa ha bisogno di un percorso di riflessione su salvaguardia e cura del creato? Eventualmente siete a conoscenza dei percorsi di approfondimento diocesani promossi da Pastorale del lavoro, Pastorale sociale o da altri uffici diocesani su temi quali il creato, la pace e la giustizia?

A conclusione del dibattito, il moderatore traccia una sintesi e sottolinea confrontarsi in gruppo e cercare la soluzione migliore a un problema comune, tenendo conto degli interessi, delle posizioni e delle idee di ciascun partecipante è fare politica, sperimentare uno stile e un metodo tipico della politica e applicabile in varie situazioni sociali (scuola, lavoro, gestione di spazi comuni, ad es. in un condominio o in un Patronato..). Anche la risoluzione di problemi su più ampia scala (regionale, nazionale, internazionale, globale) passa sempre attraverso il dialogo e la concertazione in apposite sedi di rappresentanza (Regioni, Parlamento, Governo, Unione Europea, organismi internazionali). In un'ottica di sussidiarietà, conclude il moderatore, ciascuno di noi – persona, cristiano, cittadino, componente di una comunità civile, religiosa e di altro tipo – è chiamato a fare la sua parte. Anche le scelte maturate, in ambito locale, possono produrre conseguenze su un contesto più ampio perché tutti siamo in relazione.

PER PREGARE

Chi cura la preghiera predispone un'icona o un'immagine di Gesù Cristo in una posizione centrale e ben visibile nella sala, e i partecipanti si raccolgono, in silenzio, davanti ad essa. Un lettore incaricato legge il brano del Vangelo riportato qui sotto (o un altro scelto dagli organizzatori).

Chi guida la preghiera, commenta brevemente il Vangelo. Può sottolineare che la buona politica, la politica con la *p* maiuscola non può che essere ricerca del bene comune, piccolo contributo alla realizzazione del regno di Dio in terra qui e ora, ovunque sia praticata. A Dio chiediamo il discernimento per operare scelte buone, ispirate da criteri di pace e di giustizia, per il bene di tutti, nel dialogo e nella collaborazione con gli altri.

Una persona incaricata depone la Costituzione ai piedi dell'icona e il narratore invita tutti i presenti ad affidare al Signore il proprio impegno civile da compiere entro le "regole" e le leggi date in certo tempo e luogo, quelle regole che contribuiscono a fare di tutti noi comunità civile e consentono ai tutti (cristiani inclusi) di offrire il proprio contributo e la propria testimonianza per il bene della collettività.

I partecipanti leggono la preghiera che proponiamo qui sotto (o un'altra, a scelta degli organizzatori).

Matteo 5,1-12 (beatitudini)

In quel tempo¹Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

⁵Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

1 Pt 2,9

Voi siete stirpe eletta
sacerdozio regale
nazione santa
popolo che Dio
si è acquistato
perché proclamati
le opere ammirevoli di lui
che vi ha chiamato
dalle tenebre
alla sua luce meravigliosa.
Amen

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

“Provocazioni” da proporre per l’attività di lancio:

- **Documenti, riflessioni**

Dal sinodo dei Giovani di Padova:

4.2 Spesso avvertiamo che l’esperienza di fede si esaurisce in un servizio a tempo determinato all’interno delle nostre comunità. Sentiamo invece che *il Signore ci chiama sempre ad essere testimoni credibili, coraggiosi ed entusiasti* del Vangelo, ad amare il mondo in cui viviamo e a porci in un dialogo costruttivo, con l’umiltà di saper ascoltare e senza la paura di parlare di Dio.

Tra i sogni di realizzarci e i desideri di felicità che abitano in noi c’è anche la volontà di spenderci concretamente in scelte e gesti che esprimano il Vangelo e la sua proposta alta di vita bella e di amore, anche a servizio del bene comune e del prossimo, in particolare dei poveri.

Giorgio La Pira - lettera a Fanfani, 1964

«Vedi caro Amintore; io non sono un sindaco, come non sono un deputato o un sottosegretario: non ho mai voluto essere né sindaco, né deputato, né sottosegretario, né ministro. La mia vocazione è una sola, strutturale direi: pur con tutte le deficienze e le indegnità che si vuole, io sono, per la grazia del Signore, un testimone dell’Evangelo... mi sarete testimoni. La mia vocazione, la sola, è tutta qui! Sotto questa luce va considerata la mia strana attività politica. »

Giorgio La Pira

«Ho un solo alleato:

la giustizia fraterna quale il Vangelo la presenta:

ciò significa:

Lavoro per chi ne manca

Casa per chi ne è privo

Assistenza per chi ne necessita

Libertà spirituale e politica per tutti

Vocazione artistica e spirituale di Firenze nel quadro universale della civiltà cristiana ed umana.

Non mi servo dei comuni metodi di meccanica parlamentare e partitica: a Firenze c’è posto per tutti gli uomini di buona volontà che hanno come obiettivo di azione i punti sopra indicati.»

Papa Francesco, intervista del 14.02.2019, sir

“Il Vangelo è un’espressione politica, perché tende alla polis, alla società, a ogni persona in quanto appartiene alla società”, ha spiegato Francesco ai presenti: “L’impegno politico per un religioso non significa militare in un partito politico... il compito è quello di stare sopra le parti. Però non come chi se ne lava le mani, bensì come uno che accompagna le parti perché giungano a una maturazione, apportando il punto di vista della dottrina cristiana”

Gandhi, 1924

Non posso concepire la vita senza occuparmi di politica.

Per me il servizio umanitario o meglio il servizio a tutto ciò che vive è religione. E non faccio alcuna distinzione tra tale religione e la politica. In effetti non posso concepire una vita di pieno servizio senza occuparmi di politica. Mi sto sforzando di dimostrare con il mio esperimento che la politica senza un sostegno religioso è un passatempo pericoloso che non provoca nient’altro che danno agli individui e alle nazioni che si abbandonano ad essa. Ma vedo che il mio tentativo di introdurre la religione, come qui definita, nella nostra vita politica, ha spaventato alcuni dei miei migliori amici e colleghi. Sono tra Scilla e Cariddi. Mentre alcuni amici temono il mio tentativo di trattare la politica in termini di religione, un altro gruppo vorrebbe che mi limitassi a quello che immaginano essere un servizio sociale. Ma se ho fede nella mia missione, devo rimanere inflessibile. Credo che sia giunto il momento in cui i politici cesseranno di temere la religione dell’umanità e gli umanitari troveranno l’entrata nella vita politica indispensabile per il pieno servizio. Quindi sto invitando tutta l’India a rispondere all’appello dell’arcolao e del khaddar (il tessuto lavorato artigianalmente) e a promuovere l’istituzione dell’unità del cuore tra indù, musulmani, parsi, cristiani, ebrei e tutti coloro che erroneamente considerano il proprio Dio diverso dal Dio degli altri. Penso inoltre che per gli indù sia irreligioso trattare un gruppo di uomini e donne come intoccabili a causa della nascita. Ritengo che queste cose siano tanto politiche quanto indubbiamente un servizio umanitario di altissimo livello.

Gandhi incontra Motagu, 1938

Venne chiesto a Gandhi quale fosse il senso della sua vita:

La cosa che ci porta a fare ciò che facciamo.

Puramente religioso. Questa è la stessa domanda che mi fece Mr. Montagu quando accompagnai una delegazione puramente politica. “Come mai voi, un riformatore sociale”, esclamò, “vi siete ritrovato in mezzo a questa gente?” La mia risposta fu che era solo un’estensione della mia attività sociale. Non potrei condurre una vita religiosa se non mi identificassi con tutto il genere umano e non potrei farlo senza prendere parte alla politica. L’intera gamma delle attività dell’uomo oggi costituisce un insieme indivisibile. Non è possibile suddividere in compartimenti stagni il lavoro sociale, economico, politico e quello puramente religioso. Non conosco alcuna religione che sia separata dall’attività umana. Essa dà una base morale a tutte le altre attività e se esse ne fossero sprovviste, la vita si ridurrebbe a un’indistinta sarabanda di rumori e di azioni senza senso!

Dal catechismo degli adulti (citazione trovata in internet)

“La cultura moderna ha il merito di aver affermato la consistenza propria della vita civile rispetto a quella religiosa. Spesso però è arrivata a considerare la fede un affare privato, irrilevante in ambito sociale e politico. Il cristiano accetta la distinzione delle realtà terrene da quelle eterne e spirituali, ma non la separazione. Sa che ogni dimensione della realtà ha leggi proprie ed esige un metodo ed una competenza specifici, ma ritiene che tutto debba essere finalizzato a obiettivi coerenti con la dignità e la vocazione dell’uomo, rivelate pienamente solo dalla parola di Dio. Egli da una parte individua nel peccato la radice profonda dei mali della società, dall’altra si rende conto che la conversione a Dio implica anche serietà di impegno per una società autenticamente umana.”

Benedetto XVI, Deus Caritas Est

28a “La chiesa non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica per realizzare la società più giusta possibile. Non può e non deve mettersi al posto dello Stato. Ma non può e non deve neanche restare ai margini della lotta per la giustizia. Deve inserirsi in essa per la via dell’argomentazione razionale e deve risvegliare le forze spirituali, senza le quali la giustizia, che sempre richiede anche rinunce, non può affermarsi e prosperare. La società giusta non può essere opera della chiesa, ma deve essere realizzata dalla politica. Tuttavia l’adoperarsi per la giustizia lavorando per l’apertura dell’intelligenza e della volontà alle esigenze del bene la interessa profondamente.”

Benedetto XVI, 56° assemblea CEI, 2006

“la chiesa non può venir meno al compito di purificare la ragione, mediante la proposta della propria dottrina sociale, argomentata “a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano”, e di risvegliare le forze morali e spirituali, aprendo la volontà alle autentiche esigenze del bene. A sua volta, una sana laicità dello Stato comporta senza dubbio che le realtà temporali si reggano secondo norme loro proprie, alle quali appartengono però quelle istanze etiche che trovano il loro fondamento sull’essenza stessa dell’uomo e pertanto rinviano in ultima analisi al Creatore.”

- **Film**

“Viva l’Italia (2012, di Massimiliano Bruno)

“L’ora legale (2017, di Salvatore Ficarra e Valentino Picone)

“Sacco e Vanzetti” (1971, di Giuliano Montaldo)

“Novecento” (1976, un film di Bernardo Bertolucci)

“Viva la libertà” (2013, di Roberto Andò)

“Sono tornato” (2018, un film di Luca Miniero)

“Cristo si è fermato ad Eboli” (serie Rai, 1979, di Francesco Rosi, in particolare l’ultima parte)

“Lincoln” (2012, di Steven Spielberg)

“Il giovane Karl Marx” (2017, di Raoul Peck)

“E quel giorno uccisero la felicità”, su Thomas Sankara (2013, docufilm di Silvestro Montanaro)

“Mandela – La lunga strada verso la libertà (2013, di Justin Chadwick)

La serie di film “don Camillo” (1952-65, film Cineriz di Julien Duvivier, Carmine Gallone e Luigi Comencini)

“Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto” (1970, di Elio Petri)

“Cento Passi”(2000, di Marco Tullio Giordana)

“The post” (2017, un film di Steven Spielberg) - *politica ed informazione*

“Sbatti il mostro in prima pagina” (1972, di Marco Bellocchio) - *politica ed informazione*

“Le vite degli altri” (2006, di Florian Henckel von Donnersmarck)

- **Canzoni**

“We shall overcome (1963, versione di Joan Baez, Pete Seeger)

“Blowin in the wind” (1963, Bob Dylan e Tom Petty)

“People are the power” (1988, Patti Smith)

“Higher ground” (1973, Stevie Wonder)

“Living for the city” (1973, Stevie Wonder)

“Mondo politico” (2015, Negrita)

“Forma e sostanza” (1997, CSI – Consorzio Suonatori Indipendenti)

“Secondo me gli Italiani (1999, Gaber)

“Il voto” (1999, Gaber)

“Destra-Sinistra (1994, Gaber)

“La Libertà” (1973, Gaber)
“Povera patria” (1991, Franco Battiato)
“Centro di gravità permanente” (1981, Franco Battiato)
“Up patriot to arms” (2011, versione di Franco Battiato e Subsonica)
“Canzone del maggio” (1973, Fabrizio De Andrè)
“Viva l’Italia” (1979, De Gregori)
“Mondo politico” (2016, De Gregori)
“Na bruta banda” (1991, Pittura Freska)
“La terra dei cachi” (1996, Elio e le storie tese)
“Aida” (1977, Rino Gaetano)
“Mondo” il MI7 (1966, Adriano Celentano)

- **Arte – lettura critica di opere d’arte – alcuni esempi**

“Il quarto stato” (1898-1901, Pellizza da Volpedo)
“La libertà che guida il popolo” (1830, Eugene Delacroix)
“Augusto di prima porta” (scultura)
“Giustiniano” (mosaico, basilica di San Vitale a Ravenna)
Busto di Luigi XIV (scultura, Gian Lorenzo Bernini)
“La famiglia di Carlo IV” (1800-01, Francisco Goya)
“3 maggio 1808” (1814, Francisco Goya)
“Bonaparte valica il Gran San Bernardo” (1800-03, Jacques-Luis David)
Un’opera di Banksy da analizzare

- **Testi, video e riferimenti**

Bartolomeo Sorge, *Brevi lezioni di Dottrina Sociale della Chiesa*
Lezioni della FISP (percorso di Formazione all’Impegno Sociale e Politico) – diocesi di Padova -
<http://fisp.diocesipadova.it/>
Lettere di don Lorenzo Milani:
<https://www.barbiana.it/Lettere%20di%20don%20Milani%20Elenco.html>
Maurizio Certini, Giorgio La Pira, *L’utopia salverà la storia*
Giorgio La Pira - intervista sulla Costituzione: <https://www.youtube.com/watch?v=1mqdKK9JGuo>
Elisabeth Arnoulx De Pirey, *Alcide De Gasperi*
Antonio Bello, *Alla finestra della speranza*
Martin Luther King, autobiografia
Martin Luther King, *La forza di amare*
Mahatma Gandhi, *L’arte di vivere*
papa Francesco, *Laudato Si’*
papa Francesco, *Fratelli tutti*
Scritti di don Luigi Sturzo: http://www.gliscritti.it/blog/tag/don_luigi_sturzo

- **Video**

https://www.youtube.com/watch?v=9R7p5A_s2EA – giovani e politica

Materiali per il secondo step.

- Passi tratti dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, cap.IV, par. II - Il principio del bene comune, punti b) e c)

b) La responsabilità di tutti per il bene comune

166 Le esigenze del bene comune derivano dalle condizioni sociali di ogni epoca e sono strettamente connesse al rispetto e alla promozione integrale della persona e dei suoi diritti fondamentali.³⁴⁹ Tali esigenze riguardano anzitutto l'impegno per la pace, l'organizzazione dei poteri dello Stato, un solido ordinamento giuridico, la salvaguardia dell'ambiente, la prestazione di quei servizi essenziali delle persone, alcuni dei quali sono al tempo stesso diritti dell'uomo: alimentazione, abitazione, lavoro, educazione e accesso alla cultura, trasporti, salute, libera circolazione delle informazioni e tutela della libertà religiosa. Non va dimenticato l'apporto che ogni Nazione è in dovere di dare per una vera cooperazione internazionale, in vista del bene comune dell'intera umanità, anche per le generazioni future.

167 Il bene comune impegna tutti i membri della società: nessuno è esentato dal collaborare, a seconda delle proprie capacità, al suo raggiungimento e al suo sviluppo. Il bene comune esige di essere servito pienamente, non secondo visioni riduttive subordinate ai vantaggi di parte che se ne possono ricavare, ma in base a una logica che tende alla più larga assunzione di responsabilità. Il bene comune è conseguente alle più elevate inclinazioni dell'uomo,³⁵³ ma è un bene arduo da raggiungere, perché richiede la capacità e la ricerca costante del bene altrui come se fosse proprio.

Tutti hanno anche il diritto di fruire delle condizioni di vita sociale che risultano dalla ricerca del bene comune. Suona ancora attuale l'insegnamento di Pio XI: « Bisogna procurare che la distribuzione dei beni creati, la quale ognuno vede quanto ora sia causa di disagio, per il grande squilibrio fra i pochi straricchi e gli innumerevoli indigenti, venga ricondotta alla conformità con le norme del bene comune e della giustizia sociale ».³⁵⁴

c) I compiti della comunità politica

168 La responsabilità di conseguire il bene comune compete, oltre che alle singole persone, anche allo Stato, poiché il bene comune è la ragion d'essere dell'autorità politica.³⁵⁵ Lo Stato, infatti, deve garantire coesione, unitarietà e organizzazione alla società civile di cui è espressione,³⁵⁶ in modo che il bene comune possa essere conseguito con il contributo di tutti i cittadini. L'uomo singolo, la famiglia, i corpi intermedi non sono in grado di pervenire da se stessi al loro pieno sviluppo; da ciò deriva la necessità di istituzioni politiche, la cui finalità è quella di rendere accessibili alle persone i beni necessari — materiali, culturali, morali, spirituali — per condurre una vita veramente umana. Il fine della vita sociale è il bene comune storicamente realizzabile.³⁵⁷

169 Per assicurare il bene comune, il governo di ogni Paese ha il compito specifico di armonizzare con giustizia i diversi interessi settoriali.³⁵⁸ La corretta conciliazione dei beni particolari di gruppi e di individui è una delle funzioni più delicate del potere pubblico. Non va dimenticato, inoltre, che nello Stato democratico, in cui le decisioni sono solitamente assunte a maggioranza dai rappresentanti della volontà popolare, coloro ai quali compete la responsabilità di governo sono tenuti ad interpretare il bene comune del loro Paese non soltanto secondo gli orientamenti della maggioranza, ma nella prospettiva del bene effettivo di tutti i membri della comunità civile, compresi quelli in posizione di minoranza.

170 Il bene comune della società non è un fine a sé stante; esso ha valore solo in riferimento al raggiungimento dei fini ultimi della persona e al bene comune universale dell'intera creazione. Dio è il fine ultimo delle sue creature e per nessun motivo si può privare il bene comune della sua dimensione trascendente, che eccede ma anche dà compimento a quella storica.³⁵⁹ Questa prospettiva raggiunge la sua pienezza in forza della fede nella Pasqua di Gesù, che offre piena luce circa la realizzazione del vero bene comune dell'umanità. La nostra storia – lo sforzo personale e collettivo di elevare la condizione umana – comincia e culmina in Gesù: grazie a Lui, per mezzo di Lui e in vista di Lui, ogni realtà, compresa la società umana, può essere condotta al suo Bene sommo, al suo compimento. Una visione puramente storica e materialistica finirebbe per trasformare il bene comune in semplice benessere socio-economico, privo di ogni finalizzazione trascendente ovvero della sua più profonda ragion d'essere.